

**Domenica 25 marzo 2007**

## Riserva naturale regionale foce dell'Isonzo - isola della Cona e Grado

### Programma

ore 7,30	ritrovo dei partecipanti presso il parcheggio delle scuole medie, via De Pellegrini
ore 7,45	partenza da Porcia in corriera
ore 9,00	arrivo alla Riserva Isola della Cona, visita guidata su percorso naturalistico, visita al Museo dell'Anatra e al Centro Visite, tempo libero a disposizione
ore 13,00	pranzo in ristorante a Fiumicello
ore 15,30	partenza per Grado
ore 16,00	visita guidata al Centro Storico di Grado
ore 17,30	tempo libero a disposizione
ore 18,30	partenza
ore 20,00	rientro a Porcia

### Un po' di storia della riserva

Quest'area è stata interessata nel corso dei secoli da notevoli trasformazioni, nell'alternanza fra l'azione di erosione e deposito del fiume e del mare e le opere di canalizzazione e bonifica realizzate all'estremità settentrionale del mare dall'uomo. Nel recente passato la zona era adibita alla coltivazione e al pascolo, mentre la parte a mare si era mantenuta relativamente integra, sotto il profilo naturalistico.



A partire dagli anni '90 sono stati effettuati degli interventi che hanno portato alla creazione di una palude temporanea d'acqua dolce, denominata "il Ripristino": la nuova situazione ha incrementato notevolmente il numero delle specie legate agli ambienti umidi.

L'area della Riserva è ora un sito frequentato contemporaneamente dalla fauna selvatica e dall'uomo. E' un'area in cui sono stati ricreati e vengono mantenuti diversi tipi di habitat, che favoriscono la presenza di moltissime specie animali e vegetali. Inoltre,



sono state costruite alcune strutture specialmente progettate per l'osservazione ed armoniosamente inserite nell'ambiente, comode e facilmente fruibili per le persone che desiderano scoprire, conoscere e vivere un ambiente naturale interessante e ricco. Quest'area quindi è indicata per chi vuole rilassarsi, ma è anche interessante per chi desidera studiare la natura e accrescere le proprie conoscenze.

### La fauna

La Riserva della Foce dell'Isonzo offre la possibilità di osservare una vasta gamma di specie animali di particolare interesse, a volte appartenenti a specie altrove rare o inconsuete. Dopo l'istituzione dell'area naturale protetta, gli effetti più vistosi in relazione all'aumento di biodiversità si sono verificati a favore dell'avifauna che viene costantemente monitorata: finora è stata rilevata la presenza di oltre 300 specie di uccelli. Di questi alcuni sono migratori e scelgono l'area della Riserva per sostare e alimentarsi durante l'andata o il ritorno dal loro lungo viaggio, altri scelgono la zona per svernare, altri ancora per trascorrervi il periodo estivo. Numerosissime sono varie specie di anatre e oche, ma si osservano anche folaghe, aironi, chiurli e numerosi rapaci...

Per quanto riguarda i mammiferi, grazie alla tranquillità dei luoghi e alla vicinanza con il Carso, si constata un discreto numero di specie come il capriolo, la volpe, il tasso, il cinghiale e la lepre oltre a numerose specie di roditori, chiroteri e



insettivori.

Gli anfibi sono ovviamente abbondanti, data la natura dei luoghi: fra questi spiccano diverse specie di rane, raganelle, rospi e tritoni. Sono inoltre numerosi i rettili fra cui si segnala la presenza della testuggine acquatica, delle bisce d'acqua e del ramarro. Nel fiume, negli stagni e nelle zone palustri



si possono inoltre osservare numerosissime e interessanti specie di invertebrati, tra le quali alcune notevoli e variopinte farfalle, come ad esempio la rara polissena, la vanessa io e tante altre ancora.

### **La flora**



La Riserva permette di osservare una vasta gamma di specie vegetali, tipiche degli ambienti sia di acqua dolce che salmastra o salata. Si possono osservare la vegetazione delle golene fluviali, con i pioppi, l'ontano nero e il salice bianco; è inoltre presente, nell'area della Riserva, uno degli ultimi lembi delle foreste planiziali che occupavano originariamente la

bassa pianura padano – veneta. Si osservano qui specie come la farnia, il carpino bianco o il frassino ossifillo. Risulta molto interessante e particolare la bassa vegetazione tipica delle barene e delle velme, adattata a condizioni di elevata salinità, caratterizzata da specie come la salicornia o l'astro delle saline.



### **I cavalli camargue**

Sono stati qui introdotti alcuni cavalli Camargue, una razza che, per le sue caratteristiche fisiche (zoccolo largo e dimensioni contenute) è specialmente adatta alla vita nelle zone umide; i cavalli sono divisi in due gruppi: uno è composto da animali addestrati, utilizzati dal personale della Riserva e per le visite guidate, l'altro gruppo è invece allo stato brado, utile per il controllo della vegetazione in alcune aree della Riserva.